

## RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELLE OPERE DA REALIZZARE

Seconda pesa	
Individuazione catastale	Foglio 38 mapp. 70
Individuazione urbanistica	Zona discarica 1° categoria per R.S.U. e servizi (art. 17.3 bis) – retino servizi
<p>Al fine di una migliore gestione dei flussi di autocarri adibiti al conferimento, in ingresso ed uscita dall'impianto, è prevista l'installazione di una seconda pesa, che permetta una pesatura separata ed indipendente dei mezzi in ingresso e di quelli in uscita.</p> <p>Si prevede quindi l'installazione di una stadera a ponte modulare interrata, realizzata con piattaforma metallica di dimensioni minime di 18,0 x 3,0 metri, portata di almeno 60.000 kg, divisione ogni 20 kg. Del tipo per impieghi stradali, realizzata in versione estremamente compatta, in modo da consentirne la collocazione in versione sopraelevata con un'altezza di rampa di soli 0,40 m oppure in versione interrata in fossa da 0,50 m. La pesa sarà comunque preferibilmente posata a piano stradale.</p> <p>Le caratteristiche dimensionali e funzionali dell'opera possono essere così brevemente riassunte:</p> <p>1) ponte metallico costituito da una struttura modulare smontabile formata da pannelli della lunghezza adeguata alla dimensione sopra riportata e della larghezza di 1,50 m, realizzati con travi longitudinali elettrosaldate a testate con lamiera.</p> <p>L'accoppiamento di due moduli tramite piastre bullonate dovrà consentire la formazione di formare un piano della larghezza di 3,00 m</p> <p>Tutte le parti metalliche che costituiscono la piattaforma della stadera dovranno essere protette dalla corrosione.</p> <p>2) celle di carico che equipaggeranno la stadera a ponte, realizzate preferibilmente con tecnologia digitale;</p> <p>La struttura sarà del tipo a compressione, completamente in acciaio inox, approvata e presentare elevatissime caratteristiche di precisione ed affidabilità nel tempo.</p> <p>3) terminale elettronico con stampante per gestione delle pesature.</p> <p>Al contorno della pesa saranno realizzate modeste opere civili necessarie alla sua collocazione ed alimentazione.</p> <p>Per maggiori dettagli si faccia riferimento alle tavole di progetto, ed in particolare alla Tav. 3.01-3.35 (ubicazione dell'opera, individuata con codice "2a") e Tav. 3.36 (particolari costruttivi dell'opera).</p>	

<b>Adeguamento del sistema di lavaggio ruote</b>	
Individuazione catastale	Foglio 38 mapp. 70
Individuazione urbanistica	Zona discarica 1° categoria per R.S.U. e servizi (art. 17.3 bis) – retino servizi
<p>Al fine di attrezzare l'area di un sistema più efficace di lavaggio ruote degli automezzi in uscita dall'impianto è previsto il raddoppio dell'impianto già attualmente presente, mediante adeguamento del modulo di lavaggio degli automezzi.</p> <p>Nello specifico, rimarranno invariate le seguenti parti impiantistiche del sistema esistente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vasca di dissabbiatura e accumulo acqua lavaggio;</li> <li>- vasca di raccolta sabbie e fanghi.</li> </ul> <p>Verranno invece raddoppiate le seguenti parti impiantistiche che costituiscono il modulo di lavaggio degli automezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collettori di lavaggio orizzontali con ugelli a ventaglio;</li> <li>- collettori di lavaggio verticali con ugelli a ventaglio;</li> <li>- pannelli paraspruzzi.</li> </ul> <p>Il modulo di lavaggio esistente verrà traslato in modo tale da poter alloggiare sequenzialmente ad esso un secondo modulo di uguali caratteristiche e dimensioni.</p> <p>Saranno inoltre adeguate le seguenti parti impiantistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rampe di discesa e salita costruite in cemento armato, con una pendenza massima del 10%;</li> <li>- guidaruote con una lunghezza variabile a seconda del modello scelto;</li> <li>- coppie di fotocellule o spirali magnetiche per accensione e spegnimento;</li> <li>- protezioni e segnali mancanza acqua.</li> </ul> <p>Al contorno dell'opera saranno realizzate modeste opere civili necessarie al suo adeguamento, quali la risagomatura della vasca di collocazione dei moduli di lavaggio (in cemento armato) e la formazione di nuove rampe di ingresso e uscita.</p> <p>Per maggiori dettagli si faccia riferimento alle tavole di progetto, ed in particolare alla Tav. 3.01-3.35 (ubicazione dell'opera, individuata con codice "4") e Tav. 3.37 (particolari costruttivi dell'opera).</p>	

<b>Ampliamento della pavimentazione in conglomerato bituminoso</b>	
Individuazione catastale	Foglio 38 mapp. 70
Individuazione urbanistica	Zona discarica 1° categoria per R.S.U. e servizi (art. 17.3 bis) – retino servizi
<p>Al fine di adeguare la pavimentazione dell'area servizi al nuovo layout impiantistico previsto in progetto, è previsto l'ampliamento della pavimentazione in conglomerato bituminoso esistente, di circa 200 m2 nella zona compresa tra la vasca di stoccaggio del percolato e il manufatto di gestione delle acque meteoriche (zona di collocazione dei nuovi serbatoi del percolato, e di circa 950 m2 nella zona tra palazzina uffici e sedime di discarica (piazzale dell'impianto di trattamento del biogas) .</p> <p>La lavorazione prevederà la preparazione del fondo stradale mediante il livellamento, la rullatura e regolarizzazione dell'area, nonché la stesura di uno strato di misto stabilizzato 0÷20 idoneamente sistemato e compattato al fine di ottenere la carreggiata stradale pronta per la stesura del manto bituminoso.</p> <p>Seguiranno la stesa stessa del manto bituminoso tipo binder e del tappeto d'usura.</p> <p>Per maggiori dettagli si faccia riferimento alle tavole di progetto, ed in particolare alla Tav. 3.01 (ubicazione dell'opera, prevista in corrispondenza delle zone “5a” e “15”).</p>	

<b>Seconda vasca di prima pioggia</b>	
Individuazione catastale	Foglio 38 mapp. 70
Individuazione urbanistica	Zona discarica 1° categoria per R.S.U. e servizi (art. 17.3 bis) – retino servizi
<p>Al fine di migliorare le modalità di gestione delle acque di prima pioggia, perseguendo maggiori garanzie ambientali e flessibilità gestionali, è prevista l'installazione di una seconda vasca adibita alla raccolta di tali acque, in raddoppio all'esistente.</p> <p>Si prevede quindi di installare un manufatto interrato in calcestruzzo armato, di caratteristiche così brevemente riassumibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vasca a pianta rettangolare di dimensioni interne 4,40 x 2,40 m, altezza 2,45 m, per il contenimento di circa 25 m3 di acque piovane;</li> <li>- preceduta da un pozzetto separatore che contiene al proprio interno uno stramazzo su cui sfiorano le acque di seconda pioggia dal momento in cui il pelo libero dell'acqua nel bacino raggiunge il livello della soglia dello stramazzo.</li> <li>- nella vasca sarà installata una pompa, attivata manualmente o automaticamente per lo svuotamento.</li> </ul> <p>Per maggiori dettagli si faccia riferimento alle tavole di progetto, ed in particolare alla Tav. 3.01-3.35 (ubicazione dell'opera, individuata con codice "16a").</p>	

<b>Estensione della recinzione</b>	
Individuazione catastale	Mappali di nuova acquisizione
Individuazione urbanistica	Zona discarica 1° categoria per R.S.U. e servizi (art. 17.3 bis) – retino discarica
<p>Al fine di adeguare il confinamento perimetrale dell'area tecnologica nei confronti dell'accesso di persone, si prevede l'estensione della recinzione sui lati est, sud e ovest, nelle zone di nuova acquisizione ed occupazione.</p> <p>I nuovi tratti di recinzione saranno realizzati con le stesse modalità di quella esistente.</p> <p>Saranno nello specifico composti dai seguenti elementi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- plintini di fondazione, del diametro di cm 40 e profondità cm 80 minimi, armati con rete elettrosaldata e gettati con calcestruzzo armato;</li> <li>- piantane di sostegno in acciaio poste ad interasse di 1.50÷2.00 m, nelle dimensioni sufficienti a garantire stabilità all'intero manufatto;</li> <li>- rete metallica a maglia quadrata elettrosaldata 45x45 mm, posta in opera mediante filo di tensione, tendifilo e filo di legatura.</li> </ul> <p>La rete avrà altezza minima fuori terra di 2,00 metri e dovrà, comunque, rispettare le norme attuali per quanto riguarda le altezze delle recinzioni per impianti di discarica di cui al D.Lgs. 36/03.</p> <p>Per maggiori dettagli si faccia riferimento alle tavole di progetto, ed in particolare alla Tav. 3.01 (ubicazione dell'opera).</p>	

Installazione di tensostruttura temporanea per la collocazione dell'impianto di trattamento rifiuti da landfill mining	
Individuazione catastale	Foglio 38 mapp. 69
Individuazione urbanistica	Zona discarica 1° categoria per R.S.U. e servizi (art. 17.3 bis) – retino discarica
<p>Al fine di collocare in ambiente confinato l'impianto di trattamento rifiuti da landfill mining si prevede l'installazione temporanea di una tensostruttura chiusa, di altezza massima pari a circa 15 m e dimensioni complessive in pianta di circa di 50 x 50 metri,</p> <p>La struttura rimarrà collocata all'interno dell'area tecnologica per la durata delle suddette operazioni di landfill mining, fissata a 2 annualità; pertanto si rileva la ricadenza all'interno delle <i>opere provvisorie o strutture in fase costruttiva</i> di cui al par. 2.4.1 delle N.T.C. 2008, caratterizzate appunto da <i>durate previste in progetto inferiori a 2 anni</i>.</p> <p>Per la struttura in oggetto trova applicazione specifica norma UNI 13782: 2015 – <i>Strutture temporanee – tende – sicurezza</i>.</p> <p>Per maggiori dettagli si faccia riferimento alle tavole di progetto, ed in particolare alla Tav. 3.01 (ubicazione dell'opera, individuata nella sezione “Planimetria trattamento landfill mining”) e Tav. 3.13 (particolari costruttivi dell'opera).</p>	

